Anno 49.° N. 264

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 30 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La nostra pressione nella zona di Tolmino

La presa di posizioni avversarie sui contrafforti del Monte Nero

Le gravi perdite del nemico che lasciò sessanta prigionieri e mitragliatrici

Il comunicato ufficiale

ROMA, 29. — *COMANDO SUPREMO* 29 SETTEMBRE 1915

(Bollettino N° 126)

NELLA ZONA DI TOLMINO, IL NEMICO, STRETTO SEMPRE PIU' DA VICINO SULL'ALTURA DI SANTA MARIA, HA TENTATO DUE ATTACCHI DI SORPRESA NELLE NOTTI SUL 28 E SUL 29 CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI, MA E' STATO COSTANTEMENTE RESPINTO.

IERI NOTTE, I NOSTRI REPARTI DA MONTAGNA ATTACCARONO LE POSIZIONI DEL NEMICO SUI CONRAFFORTI DEL MONTE NERO CHE SCENDONO SU TOLMINO, E RIUSCIRONO IN ALCUNI TRATTI A RICACCIARLO CON GRAVI PERDITE PRENDENDOGLI ANCHE SESSANTA PRIGIONIERI E DUE MITRAGLIATRICI.

NELLE ACQUE DELL'ISONZO VENNERO PESCATE TRE DELLE MINE GALLEGGIANTI CHE GLI AUSTRIACI ABBANDONANO ANCORA ALLA CORRENTE NELL'INTENTO DI DANNEGGIARE I NOSTRI PONTI.

GENERALE *CADORNA*

Gli avvenimenti nei Balcani

Le dichiarazioni di sir Grey sulla politica degli alleati

LONDRA, 29. — Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri, sir E. Grey alla Camera dei Comuni, a proposito della situazione balcanica:

«*Secondo informazioni ufficiali che ci sono pervenute, la Bulgaria avrebbe deciso di assumere d'ora innanzi una attitudine di neutralità armata, per difendere i suoi diritti e la sua indipendenza. Essa non avrebbe, nondimeno, alcuna intenzione aggressiva verso i suoi vicini balcanici. In questa occasione è forse opportuno spiegare esattamente il punto di vista del Governo britannico sulla situazione della penisola balcanica* (applausi).

«*Non soltanto non esiste in Inghilterra alcuna ostilità contro la Bulgaria; ma noi abbiamo, al contrario, provato sempre un sentimento di calda simpatia verso il popolo bulgaro. Per conseguenza, finchè la Bulgaria non si porrà a lato dei nemici della Gran Bretagna e dei suoi alleati, non si può parlare di influenze o di forze inglesi da impiegarsi in senso contrario agli interessi della Bulgaria; e fino a che l'attitudine di quest'ultima rimarrà corretta, le nostre amichevoli relazioni con la Bulgaria non saranno turbate.*

«*Ma se d'altra parte — soggiunge il ministro — la mobilitazione bulgara desse occasione alla Bulgaria di assumere una attitudine aggressiva a fianco dei nostri nemici, siamo pronti ad accordare ai nostri amici dei Balcani l'intero appoggio di cui disponiamo nel modo che loro convenga meglio, di concerto cogli alleati e ciò senza restrizione o specificazione.* (Vive approvazioni).

«*Ci siamo naturalmente consultando a questo proposito coi nostri alleati e credo che essi dividano queste vedute che vengo ad esprimere. La nostra politica è quella di stabilire un accordo fra gli Stati Balcanici, il quale assicuri a ciascuno di essi non solo l'indipendenza, ma un brillante avvenire, basato sul principio generale dell'unione politica e territoriale di quelle razze sorelle* (applausi).

«*Riconosciamo che le legittime aspirazioni degli Stati Balcanici debbono ricevere una soddisfazione, se si vuol giungere ad un tale accordo.*

«*La Germania, al contrario, cercò sempre di disseminare la discordia e di provocare la guerra fra i popoli balcanici, per il suo proprio interesse. Essa si servì dapprima dell'Austria - Ungheria per precipitare la guerra europea, la quale ha avuto come risultato di asservire completamente la duplice monarchia alla Germania.*

«*La Turchia, i cui interessi sarebbero stati preservati se fosse rimasta neutrale, fu trascinata in questa guerra dalla Germania e ne è anch'essa asservita nell'aiutare la realizzazione delle aspirazioni tedesche e nello stabilire l'influenza di Berlino a Bagdad.*

«*Nello stesso ordine di idee la politica della Germania è di servirsi di un qualsiasi Stato balcanico che essa può giungere ad influenzare, allo scopo di far maturare il suo piano. Col risultato ineluttabile che tale Stato le sarebbe virtualmente asservito e che, qualunque ingrandimento territoriale dovrebbe esser promesso, tale Stato non perderebbe meno la propria indipendenza. Ciò è assolutamente contrario alla politica degli Alleati; che è quella di sviluppare le aspirazioni nazionale degli Stati balcinici, senza sacrificare l'indipendenza di nessuno fra essi*». (Stefani)

La crisi del gabinetto bulgaro

ATENE, 29. — Si ha da Sofia: *I ministri bulgari delle finanze e del commercio presentarono le dimissioni. Le ragioni ufficiali delle dimissioni sono le divergenze delle vedute su questioni interne. Il vero motivo è invece il disaccordo col presidente del Consiglio, Radoslavoff, sulla politica estera, in seguito all'attitudine energica della Grecia.*

Re Ferdinando offrì a Malinoff, russofilo, di costituire il nuovo gabinetto.

SOFIA, 29. — *Il conte Toncheff, ministro delle finanze, si è dimesso. Le sue dimissioni provocarono quelle di Bulaloff, ministro del commercio, suo amico politico.*

SOFIA, 29. — *Il Re concesse una lunga udienza al capo partito democratico, Malinoff* (Stefani)

La Romania non modifica la sua linea di condotta
continuando concentrare truppe alla frontiera

BUCAREST, 29. — L'ufficiosa «Indipendance Roumaine» dice:

«*Il Consiglio dei ministri esaminando la situazione estera prese atto della mobilitazione della Bulgaria e di quella della Grecia. All'unanimità i ministri riconobbero che questi nuovi fatti non sono tai da modificare in alcuna maniera la linea di condotta della Romania, seguita fino ad oggi.*

«*Conseguentemente, le nostre truppe continueranno a rimanere concentrate lungo le nostre frontiere.*

«*La questione dello Stato di assedio di cui parlarono alcuni giornali, non fu neppure discussa al Consiglio dei ministri*». (Stefani)

Il soccorso delle potenze alleate
Sbarco di forze per proteggere la Grecia e la Serbia

LONDRA, 29. — Il «Daily Chronicle» ha da Atene, 27:

«*Ieri sera i ministri delle potenze alleate informarono il Governo greco che i loro paesi erano pronti nel caso di un attacco contro la Serbia e la Grecia, a sbarcare immediatamnete forze ampiamente provviste di artiglieria, ed informarono pure il Governo greco che avrebbero fornito tutta l'assistenza finanziaria opportuna*».

Il corrispondente del Journal Danisch, *dopo essersi domandato che cosa faranno gli alleati di fronte alla Serbia minacciata e presa su tre fronti, che rappresentano oltre mille chilometri, così da essere nella inpossibilità di uscirne vittoriosa, conclude dicendo che i soccorsi sono venuti e venuti presto per non giungere troppo tardi.* (Stefani)

Anche la situazione nei Balcani si avvia ad un importante mutamento. La crisi finora parziale del gabinetto bulgaro, deve essere avvenuta in seguito alla pressione popolare. Si annuncia infatti una grave dimostrazione a Sofia contro il governo, nella quale vi sarebbero stati dei morti e dei feriti. I telegrammi odierni dicono poi che il Re ebbe un lungo colloquio col capo del partito democratico.

Questa crisi interna in cui comincia a dibattersi la Bulgaria, combinata con le ferme, precise, espiicite dichiarazioni di sir Grey, fatte alla Camera dei Comuni, indicano, in modo indubbio, che il governo di Radoslavoff, strumento finora obbediente al Re, non è più interamente padrone della situazione e inducono a credere che la Bulgaria, in presenza della mobilitazione della Grecia e della Romania, e della azione, già fatta sentire, della Quadruplice Iintesa, sente ancora il bisogno di meditare, prima di decidersi a mettersi al servizio della Germania.

L'esperienza del passato non permette di trarre previsioni, ma è certo, come diciamo in principio, che la sosta - a cui viene forzato il governo bulgaro dall'atteggiamento risoluto degli Stati vicini e della Quadruplice — è venuta a creare un forte intoppo al lavoro della diplomazia tedesca e può essere l'inizio d'un ravvedimento favorevole alla causa della libertà dei popoli balcanici.

La vittoriosa offensiva dei franco-inglesi nell'Artois e in Champagne

23 mila prigionieri e 79 cannoni presi ai tedeschi

Le truppe francesi continuano a guadagnare terreno

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Nella giornata del 28 le nostre truppe hanno continuato a guadagnare terreno palmo a palmo verso le creste ad est di Souchez. Sono stati fatti prigionieri un centinaio di tedeschi, fra i quali soldati del corpo della guardia, ricondotti giorni sono dal fronte russo.*

«*Anche in Champagne sono stati fatti nuovi progressi specie al nord di Massinges, ove abbiamo fatto altri 800 prigionieri. Il nemico ha diretto contro le nostre trincee in Argonne un violento bombardamento, al quale abbiamo efficacemente risposto, ma non ha tentato alcuna azione di fanteria.*

«*I combattimenti con granate a mano ci hanno permesso di guadagnare qualche elemento della nostra prima linea, in cui il nemico si era mantenuto da ieri.*

«*Cannoneggiamento intermittente nel Bois le Pretre e nella regione del Ban de Sapt*». (Stefani)

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*I rapporti che giungono permettono di valutare sempre più completamente l'importanza del successo ottenuto dalla nostra offensiva nello Champagne, combinata con l'offensiva delle truppe alleate nell'Artois.*

«*I tedeschi non soltanto sono stati obbligati ad abbandonare su una estesa fronte, posizioni potentemente trincerate sulle quali essi avevano ordine di resistere sino agli estremi; ma hanno subito perdite la cui sifra complessiva tra morti, feriti e prigionitri, sorpassò l'effettivo di tre corpi di esercito.*

«*Il numero totale dei prigionieri ascende ora a più di 23 mila; il numero dei cannoni condotti dietro le nostre linee, somma a settantanove.*

«*Diciassettemila cinquantacinque prigionieri e trecentosedici ufficiali hanno traversato Chalon per essere inviati alle loro destinazioni di internamento.*

«*Si è proceduto progressivamente allo spazzamento del campo di battaglia ed al censimento delle armi di ogni genere e del materiale da parco e da trincea che il nemico ha dovuto abbandonare.*

«*Nell'Artois, il progresso segnalato ieri ad est di Souchez ha continuato alla fine della giornata. Durante la notte abbiamo raggiunto, dopo un tenace combattimento, la quota 140, punto culminante delle creste di Diny e di Ergers sud. Il numero dei prigionieri non feriti, fatti durante queste azioni, supera i trecento, appartenenti in maggioranza a due divisioni della guardia.*

«*Nello Champagne la lotta continua senza interruzione su tutta la fronte. Nella regione a nord di Massinges, nuovi gruppi di tedeschi si sono arresi. I loro numero complessivo ha raggiunto un migliaio, durante la serata, in questo solo settore.*

«*Sul rimanente della fronte nessuna azione importante.*

«*Il nemico ha violentemente cannoneggiato le nostre trincee a nord ed a sud dell'Aisne, nelle regioni del Bois Saint Mars, di Troon e di Failly, noi abbiamo energicamente risposto*».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino, 28: Un comunicato ufficiale dice:

«*Fronte occidentale. — Il nemico ha continuato ieri i suoi tentavi di spezzare il nostro fronte senza ottenere alcun risultato. Invece esso ha subito in parecchi punti perdite notevoli.*

«*Verso Loos gli inglesi hanno intrapreso un nuovo atacco adoperando del gaz. L'attacco è fallito completamente. Un nostro contro atacco ci ha procurao un notevole guadagno di terreno verso Souchez-Angres-Roclincourt, e su tutta la fronte della Champagne, fino ai piedi dell'Argonne. Gli attecchi francesi sono stati costantemente respinti.*

«*Nella regione di Souain il nemico ha fatto avanzare masse di cavalleria che sono state subito bombardate.*

«*Nell'Argonne abbiamo effettuato una piccola offensiva per migliorare la nostra posizione di Fille Mort. Essa ha raggiunto il risultato desiderato. Avant'ieri e ieri le posizioni nemiche sulla collina di Ombres sono state distrutte su una larga fronte da forti esplosioni di mine*».

Il successo delle truppe inglesi
La presa di due famose ridotte di 3000 prigionieri e 40 mitragliatrici

LONDRA, 28. — Un comunicato del maresciallo French in data 28 corr. dice:

«*Oggi vi è stato un accanito combattimento a torno ed a nord di Loos. Conserviamo ora il terreno attorno alla collina 70 che il nemico ci aveva ripreso il 26. Abbiamo continuato a progredire a sud di Loos ed abbiamo preso un altro cannone. In totale ci siamo impadroniti di 21 cannoni; parecchi altri sono stati abbandonati dal nemico fra le nostre linee e le sue.*

«*Il numero dei prigionieri supera i tremila. Abbiamo preso quaranta mitragliatrici e molte altre sono state distrutte dal bombardamento.*

«*Le linee del nemico che abbiamo prese erano eccezionalmene forti e consistevano in doppie linee avanzate con due grandi ridotte chiamate* «Hohenzollern» *e* «Kaiser Wilhelm» *che consistevano in reticolati di ferro di trincee e in ripari contro le bombe di parecchie centinaia di metri di lunghezza. La seconda linea passava ad ovest di Loos. Siamo ora impegnati contro la terza linea nemica.*

«*I nostri aeroplani hanno oggi bombardato la ferrovia presso Balaque, distruggendo un treno e danneggiando la via presso Achieplegrani*».

Sul fronte belga

LE HAVRE, 29. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga del 28 corr. dice:

«*Continua il bombardamento contro le nostre trincee avanzate a sud di Nieuport contro la nostra linea principale davanti a Dixmude e Aubecapelle, e contro le nostre trincee verso Nordschoote e più a sud.*

«*Rispondemmo per rappresaglia con tiri di demolizione. Nessuna azione della fanteria*». (Stefani)

La grande operazione finanziaria
fra gli alleati e gli Stati Uniti

PARIGI, 28 — (Senato) Si discute l'esercizio provvisorio per il quarto trimestre del 1915.

Il ministro delle finanze, Ribot, parlando della questione del cambio dice:

«Noi ci preoccupiamo insieme con l'Inghilterra di ottenere una certa stabilità nel cambio.

«I negoziati attualmente in corso tra l'Inghilterra da una parte e gli Stati Unii dall'altra, ci permetteranno di migliorare la situazione.

«Io non dubito che gli americani ci attesteranno praticamente la loro non dubbia simpatia.

«Come ho già detto alla Camera, un prestito è in preparazione. Noi lo faremo prossimamente. Siamo certi che il paese risponderà al nostro appello. Il Paese è risoluto a fare qualsiasi cosa per la sua difesa e per la sua salvezza. Ne abbiamo una prova nei versamenti sempre più numerosi di oro alla Banca di Francia.

«Il mondo civile segue con emozione e simpatia gli sforzi eroici dei nostri soldati, e riconosce in pari tempo l'ammirevole condotta e la calma del paese.

«Se persevereremo in essa, come tutto permette di credere, è la vittoria sicura e prossima» (*applausi*).

Si approva, infine, all'unanimità, l'esercizio provvisorio.

Un convegno di ministri e labouristi

LONDRA, 29. — *I rappresentanti dei comitato labouristi tennero una conferenza.*

Asquith e Kitchener vi assistettero.

Si pronunciarono discorsi sulla situazione militare. (Stefani)

La lotta fra russi ed austro-tedeschi

Accaniti combattimenti sulla Vileika

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«*Nelle regioni di Riga e di Dwinsk nessun cambiamento essenziale. Nella regione di Dwinsk vi è stato un fuoco di artiglieria, che non si è indebolito e vi è stato lo stesso accanimento nei combattimenti. Abbiamo respinto l'offensiva del nemico nella valle del Naropch, nella regione della Vileika. Nella regione della ferrovia a sud-est di Ochmiany i tedeschi sono riusciti ad impadronirsi del villaggio di Lastoianize, donde poi li abbiamo sloggiati.*

«*Sono reominciati in questo punto ostinati attacchi del nemico. In parecchie località i tedeschi continua a sviluppare raffiche di artiglieria.*

«*Nel settore occupato da un solo reggimento in questa regione furono lanciati ieri fin diecimila proiettili di artigliera pesante.*

«*Un volento combattimento si è impegnato nella regione del villaggio di Lilicy, a sud-est della stazione di Schnavo.*

«*A sud del Pripet e sulla fronte della Galizia, il nemico ha pronunciato in molte località attacchi con forze imponenti.*

La lotta alla Volinia e in Galizia

«*Ai passi del fiume Styr, nella regione di Kolki sono avvenuti parecchi scontri con distaccamenti nemici. Dopo ostinati combattimenti alla baionetta, abbiamo occupato le rincee nel villaggio di Vorovicka, a nord-ovest di Tarnopol.*

«*Nella regione di Villa Marianka, a sud-ovest di Tarnopol è avvenuto un caso di panico in un battaglione tedesco in seguito all'inattesa comparsa di un piccolo distaccamento al suo fianco*». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino, 28: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *L'avversario respinto da Jeridal sul fronte sud-ovest di Tomburg, ha tentato di prendere piede in una posizione più arretrata; esso vi è stato attaccato e ne è stato sloggiato.*

«*Combattimenti di cavalleria sono impegnati a sud del lago Drysuwiaetz.*

«*L'esercito del generale Eichhorn è riuscito, con la battaglia di Wilna, a respingere il nemico fino sulla linea del lago Marocz-Smorgon.*

«*La nostra offensiva continua a progredire a sud di Smorgon. Una posizione nemica a nord-est di Wichnew è stata rovesciata.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Le teste di ponte ad est di Baranovichi sono cadute, dopo combattimento sanguinoso, nelle nostre mani.*

Il comunicato austriaco

BASILEA, 29. — Si ha da Vienna, 28: Un comunicato ufficiale dice:

«*Il nemico, minacciato di essere accerchiato sullo Styr dalle forze austro-ungariche e tedesche, ha dovuto abbandonare l'offensiva intrapresa con grandi sacrifici nel territorio delle fortezze della Wolynio.*

«*La ritirata russa è durata tutta la giornata di ieri ed ha condotto l'esercito nemico dietro la Putilowka. I nostri eserciti lo inseguono.*

«*In combattimenti di retroguardie ad est di Luzk le nostre truppe hanno fatto prigionieri quattro ufficiali e seicento soldati.*

«*Sull'Ikva e nella Galizia Orientale la situazione è immutata.*»

L'autenticità del Proclama di Daniele Manin agli slavi di S. Pietro al Natisone, documentata

Signor Direttore,

Nessuno avendo interloquito in merito a quanto scrissi sul N° 236 di codesto giornale, riporto ora integralmente, in prova del mio asserto circa l'autenticità delle parole di Daniele Manin agli Slavi di S. Pietro al Natisone, il seguente documento:

11 Aprile.

IL GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA VENETA

Ai popoli del Friuli.

A te, stirpe delle più vigorose d'Italia, volano coi nostri ringraziamenti gli augurii, vola l'affetto cordiale e lieto, ma (lo confessiamo) senza maraviglia, perchè dal Friuli non ci aspettavamo men belle prove di concordia e coraggio. I vostri ottantà mila, armati, meglio che di fucili e di forche e di rusticali istrumenti, armati di fede nella patria e nel proprio diritto e nel Dio risuscitatore delle nazioni, accorreranno docili ovunque il pericolo chiami, faranno argine al confine da cui precipitò tante volte tanto torrente di guerra e rapina; perchè sui confini che dividono gente da gente pare che la coscienza di ciascun popolo si faccia sentire più viva. Combatterete, ove bisogni, misti insieme nobiluomini ed agricoltori, scrittori e artefici, preceduti dalla benedizione dei sacerdoti, seguiti dalle lagrime consolate delle madri e delle mogli e delle sorelle vostre. Forse al rumore delle armi i nemici sgomentati dalla memoria delle lunghe impunite ingiustizie, quasi cacciati da spada invisibile, si disperderanno: forse i nemici più difficili a vincere saranno le segrete diffidenze, le municipali albagie, causa non mai abbastanza deplorabile delle italiane calamità. Ma in voi non minore dell'ardimento è l'affetto fraterno; saprete debellare la discordia, come se fosse un esercito armato a' vostri danni; saprete sacrificare le vostre affezioni stesse all'onore e alle utilità della patria.

Una parola a voi, popoli del Canale del Ferro, e delle valli adiacenti, i quali sul ponte mezzo italiano e mezzo tedesco, al primo suono della nuova Repubblica, adagiate il vecchio leone per cinquant'anni conservato siccome palladio; il vecchio leone che simboleggia non più le glorie di una sola città, ma i forti moti, e i forti riposi della nazione italica tutta quanta. Se per quella via, che dall'un lato ha il torrente, dall'altro le rupi, s'avanzassero i nemici, pertinacemente devoti alla tirannide, voi li schiaccerete con massi rotolati dal monte, così com'essi per 30cinque anni tentarono di schiacciare colle leggi dure e le abitudini pesanti la dignità degl'ingegni e degli animi nostri. Ma questo, speriamo per l'onor loro, non sarà: se ne andranno; e noi augureremo ai ritornati nelle loro dimore quella libertà e quel decoro ch'eglino ci avevano rapiti così crudelmente.

Una parola anche a voi, Slavi, del distretto di S. Pietro al Natisone; Slavi fratelli, che consentite ai dolori e alle speranze d'Italia, alle cui anime l'Austria, ancor più improvvida che spietata, insultò. Al primo rumore che giunse da Cividale assaltata, voi pronti accorreste a difenderla; le vostre donne, i cui mariti pellegrinavano pe' loro commerci in Ungheria, le vostre donne si proffersero a sostenere le veci di quelli e ad armarsi contro il Tedesco a pro' dell'Italia minacciata. Sin dalle favolose amazzoni, il sangue slavo corse per le vene delle donne con ispiriti di ardore guerriero. E già le donne italiane anch'esse si riscuotono al suono di questi due nomi; la patria e la guerra: e sopra questi due nomi come a formare una triade misteriosa, risplende di santo splendore il nome di Pio.

Il presidente MANIN

Tommaseo - Il segretario *L. Zennari*

Questo è il documento, e si trova alla pagina 491 del Tomo I° Parte II della *Raccolta per ordine cronologico di tutti gli* ATTI, DECRETI, NOMINE ecc. del *Governo Provvisorio della Repubblica Veneta*, stampata a Venezia nel 1848-49, da Andreola Tipografo del Governo Provvisorio della Repubblica Veneta.

Si trova, cioè, precisamente in quella celebre *Raccolta* a stampa nella quale il prof. Sforza, reggente l'Archivio di Stato di Venezia, scrisse al prof Rigotti di non aver trovato nulla! Segno evidente che lui, o chi per lui, non aveva per certo osservato con diligenza, perchè, in caso diverso, lo avrebbero trovato, come l'ho trovato io, come può trovarlo chiunque guardi bene. Questo documento, così importante per noi friulani, sembra destinato ad un equivoco continuo. Difatti l'avv. Ernesto D'Agostini, ne' suoi *Ricordi Militari del Friuli*, volume II°, pagina 19, lo riporta integralmente sì, ma con la data errata, e cioè 10, invece che 11 Aprile 1848. Ed ancora non perfettamente in regola circa la disposizione delle firme in calce al proclama.

Sarebbe anche opportuno ed interessante sapere da dove l'autore dell'articolo anonimo comparso sul N° 231 di codesto giornale abbia tratto la sola parte del Proclama di Udine, cioè la ultima che riguarda gli slavi, e perchè neppure l'articolo stesso non l'abbia riportata integralmente, giacchè ha sottaciuto le ultime righe. Forse perchè contengono una fiduciosa allusione al Pontefice d'allora, Pio IX?

Comunque sia, questo è a desiderarsi, che tanto le ricerche come i libri e gli articoli di carattere storico, siano fatti con un po' più di diligenza e amore per la verità politica e storica, non in modo così incerto e superficiale.

Chi vuole scrivere ha bene il dovere di essere almeno esatto nelle citazioni e nelle ricerche, ed i lettori hanno pure il diritto di essere trattati con un po' di riguardo e di non essere male informati — Con osservanza

GIUSEPPE MALATTIA

Udine, addì 28 Settembre 1915

L'anniversario della liberazione delle Marche

celebrato ieri in Ancona

La città animata e festante

ANCONA, 29. - Oggi cinquantacinquesimo anniversario della liberazione di Ancona la città è imbandierata e festante. In tutte le abitazioni è esposto il tricolore che sventola negli uffici pubblici, nelle scuole, sui trams, e tutti i balconi sono addobbati con drappi dai colori nazionali. Il Sindaco ha pubblicato un manifesto vibrante di patriottismo.

Alle ore 10 nella stazione ferroviaria si è inaugurato alla presenza di autorità e cittadini il posto di ristoro per i militari di passaggio malati o feriti in guerra creato con pubblica sottoscrizione degli enti locali ad iniziativa del segretariato del popolo. Hanno parlato applauditissimi il sindaco, il prefetto, il deputato Pacetti e l'avv. Giardini. Stamane con una cerimonia militare a Monte Pulito sono state deposte corone sul monumento che ricorda i morti del settembre 1860.

Il sindaco ha inviato un telegramma di omaggio a S. M. il Re che ricordandoci le gesta del Grande Avo, riaffermava nei nostri cuori con opera esemplare diuturna la fede incrollabile nel trionfo delle più alte aspirazioni nazionali. Il Sindaco ha telegrafato anche al presidente del consiglio on. Salandra.

L'imponente corteo

Nel pomeriggio sino dalle ore 13 la città ha preso una insolita animazione. Da ogni città e paese delle Marche sono qui intervenute rappresentanze di associazioni e di enti per partecipare al corteo patriottico che si recherà alle ore 14 in comune a deporre corone sulle lapidi che ricordano gli anconetani caduti per l'indipendenza d'Italia. Alle ore 14 la piazza Cavour era gremita di associazioni, d'autorità e di popolo.

Il corteo, aperto da un gruppo di profughi irredenti qui stabiliti fino dal principio della guerra, recanti una grande corona, è riuscito imponentissimo. Vi hanno partecipato il comune e la provincia di Ancona con i gonfaloni, i senatori, i deputati, autorità locali, associazioni con bandiere, rappresentanze di comuni e provincie delle Marche pure con gonfaloni, una infinità di associazioni della regione tutte con bandiere, nonchè una folla enorme.

Al suono degli inni patriottici eseguiti da una banda e da due fanfare militari e dalla fanfara dell'orfanotrofio maschile, il corteo, comprendente oltre duecento bandiere, ha mosso lentamente proseguendo per il corso Vittorio Emanuele, Piazza Umberto I°, via della Prefettura, fino alla Piazza del comune fra il più grande entusiasmo. In piazza del Plebiscito, sotto la sede del consolato Belga, sono stati emessi gridi di Viva il Belgio! La grande piazza del Comune non era sufficiente a contenere la folla; tutti gli sbocchi delle vie adiacenti furono occupati.

I discorsi

Per il comune, dal balcone addobbato con drappi dai colori di Ancona e con le bandiere nazionali, ha pronunciato un discorso patriottico l'ass. avv. Alberto Fioretti. Il suo discorso è stato continuamente interrotto da scroscianti applausi da grida di Viva l'Esercito e la Marina! Viva il Re! Viva l'Italia! e salutato da una calorosa ovazione.

Indi ha parlato l'on. Pacetti deputato di Ancona, vivissimamente applaudito specie quando ha detto che l'esempio viene dall'alto, dal Re primo soldato e primo cittadino d'Italia.

I presenti hanno acclamato al grido di viva il Re, fra applausi entusiastici al suono degli inni patriottici.

La conferenza dell'on. Cappa

Terminate le grida di evviva e gli applausi si è nuovamente formato l'imponente corteo che si è recato al Teatro delle Muse ove l'on. tenente Innocenzo Cappa ha parlato sul tema: «Dalla guerra dell'indipendenza alla guerra attuale». Il teatro presentava l'aspetto delle grandissime occasioni. L'entrata del generale di Bernezzo e del prefetto è stata salutata con una imponente dimostrazione al suono della marcia reale. L'on. Cappa è stato, durante la sua conferenza ed alla fine di essa, vivamente applaudito. (Stefani).

La vendemmia

E' cominciata ovunque poco festosamente perchè il raccolto è scarso. Si calcolava complessivamente un prodotto eguale a circa la metà di quello ottenuto nello scorso anno, ma purtroppo i risultati sono anche inferiori alle previsioni. Nella penuria quasi generale fanno solo eccezione il Veneto, che ha un raccolto superiore a quello del 1914, e l'Emilia e la Sicilia, che hanno poco più di due terzi del prodotto normale; la Toscana sta sulla metà del raccolto; più tartassate sono le Puglie, la Basilicata, le Calabrie ed il Piemonte.

Che cosa sia avvenuto tutti sanno: l'incostanza della temperatura ha impedito alle viti di fruttificare generosamente; poi l'umidità persistente favorì lo sviluppo della peronospora, rendendo più difficile l'applicazione dei mezzi difensivi, e finalmente la moltiplicazione straordinaria della cochylis, o verme dell'uva, completò l'opera devastatrice della già scarsa vendemmia. I viticoltori più disgraziati attribuiscono il disastro alla cattiva qualità del solfato di rame; ciò però non è provato, risulta anzi dalle informazioni assunte dai laboratori di analisi che nessuno dei campioni di solfato esaminati si trovò deficiente. Si trovarono zolfi ramati che non contenevano la dose indicata di solfato esaminati si trovò deficiente. Si trovarono zolfi ramati che non contenevano la dose indicata di solfato di rame, ciò però non basta per spiegare gli insuccessi che si lamentano.

Intanto i fatti sono lì a provare che i più diligenti viticultori, quelli cioè che cominciarono a spruzzare i germogli delle viti appena sbocciati e continuarono le irrorazioni nonostante il tempo piovoso, riuscirono a salvare tutto od almeno buona parte del raccolto, dimostrando ancora una volta che per il buon coltivatore non esistono annate cattive. Ho inteso dire: — I viticultori veneti furono più fortunati. — No, no, diciamo intiera la verità: i viticultori veneti, che furono i primi a lottare in Italia contro la peronospora, anche questo anno furono i più solleciti, e raccolgono ora il premio meritato.

Il prezzo e la bontà delle uve

Naturalmente la scarsità della vendemmia ha provocato prima il rapido aumento del prezzo del vino e quindi ha determinato prezzi elevatissimi per le uve. I viticultori vorrebbero rifarsi col prezzo della scarsità, ma i compratori non li seguono, perchè, superato un certo limite, nessuno più ha convenienza di comprare le uve per farne del vino da commerciare, spendosi che il consumo subisce un immancabile arresto quando i prezzi tendono all'esagerazione, trattandosi di bevanda piacevole ed utile, fin che si vuole, ma non indispensabile.

Ciò hanno compreso i viticultori e sono divenuti più arrendevoli, pure mantenendo i prezzi delle uve a limiti mai raggiunti, specialmente nelle provincie del Mezzodì. Attualmente si pagano le uve nelle Puglie da lire 32 a 35 per quintale, nell'Emilia da lire 26 a 30, nella Toscana i prezzi oscillano intorno a lire 30, nella Romagna da lire 20 a 25, nel Piemonte da lire 25 a 50.

Per quanto riguarda la qualità, si possono dividere le uve della vendemmia presente in due grandi categorie che dovrebbero rimanere ben distinte. Come criterio generale si può ritenere che le uve sono buone dove sono relativamente anche abbondanti, perchè quivi furono preservate dalla peronospora che, come tutti sanno, rende non solo il vino più debole, ma gli comunica un sapore ingrato caratteristico e lo rende proclive ad alterarsi appena sopraggiungono i calori dell'estate.

Dove invece le uve sono scarse, perchè colpite dalla violenza della peronospora, si può quasi andar certi che esse sono anche cattive, perchè rimaste indifese. Da queste uve si potrà ugualmente trarre vino buono e serbevole aggiungendo alla massa per ogni quintale d'uva, nel momento della pigiatura, grammi venti di bisolfito potassico, o di metabisolfito, che ritarda alquanto lo svolgimento della fermentazione, ma uccide i fermenti cattivi, lasciando solo sopravvivere i fermenti più vigorosi.

Avremo penuria di vino?

Data la scarsità di uve ed il loro prezzo elevato, pare naturale pensare che si avrà poco vino e che questo sarà anche caro. Ora, sebbene il mestiere di profeta sia piuttosto arduo, c'è chi crede che il vino non mancherà e che non raggiungerà dei prezzi elevatissimi, perchè ai vini naturali, genuini muoveranno una concorrenza notevole i vini fatti collo zucchero.

Infatti nelle regioni ove è più attiva l'industria vinicola notasi un intenso lavorio per chiamare la chimica in sussidio dell'enologia, poichè la tentazione del lucro è forte. Per produrre un ettolitro di vino occorrono almeno miriagrammi 12 di uva, che pagata, per esempio, lire quattro, rappresenta un costo di lire 48. Il vino che risulterà conterrà su per giù 11 gradi di alcool ed ogni grado di alcool costerà lire 4.40 circa. Ricorrendo allo zucchero e sapendosi che con 1600 di zucchero bianco si ottiene in un ettolitro di liquido colla fermentazione un grado di alcool, il quale, col prezzo dello zucchero a lire 1.50, viene a costare lire 2.40, risulta che con una adatta mescolanza di zucchero, acqua, vinacce torchiate e poco acido tartarico si può preparare un vino con 11 gradi, il quale verrà a costare intorno a 24 lire per ettolitro, cioè la metà del vino genuino di uva.

Secondo le disposizioni della legge 11 luglio 1904 non è permessa la produzione di questi vini di zucchero per il commercio; ciascuno però può prepararsene liberamente per il consumo proprio e della famiglia, ed è facile prevedere che, se non si esercitera durante il periodo della vinificazione la sorveglianza più rigorosa, non poco vino di zucchero sarà tenuto come vino genuino.

Certo è che in frode o senza frode questo vino artificiale terrà un posto nel consumo ed influirà sul prezzo del vino genuino come elemento moderatore.

Auguriamoci però che nonostante la scarsità della vendemmia e le lusinghe del guadagno, gli industriali seri ed i privati produttori vogliano mantener alto il prestigio della produzione italiana, la quale in mezzo alla penuria di vino che si può dire mondiale, ha modo di affermarsi e di trovare prezzi compensatori per i vini genuini atti a rincorare i combattenti e ad inalzare i brindisi alla vittoria.

SEBASTIANO LISSONE

Nel paese e sul fronte

Un atto gentile

Ci scrivono da Genova 27:

Pregiatissimo sig. direttore

A seguito del matrimonio che ebbe luogo nell'Ospedale Militare Garibaldi a Genova tra la giovane nostra concittadina Rambelli Alba ed il sergente Pirona G. B. mutilato della gamba destra per ferita di una granata austriaca a Podgora (Piedimonte) è pervenuta alla sposa la seguente cartolina inviatale da un gruppo dei nostri ufficiali al fronte:

Dal fronte, un gruppo di ufficiali del X° Corpo d'Armata ammirando il sentimento di fedeltà e di Patriottismo augurano alla nuova coppia ogni felicità.

Tenente Micciché cavalleggeri Roma, Tenente Barutta cavalleggeri di Lodi, sotto tenente Biondi 34° artiglieria, Sottotenente P. Medici Comando Artiglieria, Tenente Giuseppe Fuseo CC. RR., ten. di Paolo 24 art. Sottotenente G. Giordani 13 bersaglieri, Sotto tenente Garagnani volontario artiglieria.

A cui venne risposto quanto segue:

Udine li 28 Settembre 1915.

On. Ill.mo sottoten. Paolo de Medici,

Commossa vivamente per così spontaneo gentilissimo pensiero espressomi da codesta generosa e valorosa ufficialità ringrazio in modo più che sentito, formando il vaticinio che ognuno di loro ritorni alle proprie care Famiglie nell'oasi degli affetti più puri e santi, superbi di aver servito la gran Madre Patria Italiana, resa più forte, grande e temuta.

Gloria all'esercito Italiano! Evviva Savoia! — Riconoscentissima

Alba Pirona - Rambelli

I saluti dei nostri soldati

Dal Fronte 26 Settembre.

Saluti alle nostre famiglie, parenti fidanzate, ed amici e quelli del paese, ecc. assicurando della nostra perfetta salute.

Soldati: Benati Silvano di Castelnuovo Bariano di Rovigo, Sarti Romano di Massa Superiore di Rovigo, Ghiselini Giuseppe di Castelnuovo Bariano di Rovigo, Tasso Lodovico di Villanova del Ghebbo di Barga, Braghin Pietro di Rovigo, Luchin Augusto di Rovigo.

Per gli studenti universitari

Un decreto luogotenenziale stabilisce che i giovani i quali si trovino sotto le armi per la presente guerra siano iscritti all'anno di corso successivo a quello in cui erano inscritti nell'anno 1914-15 nelle Università o negli Istituti di istruzione superiore. Gli studenti così inscritti sono esonerati, per la durata della guerra, dall'obbligo di frequenza alle lezioni e dalle esercitazioni di cui ai regolamenti predetti e saranno quindi ammessi, senz'altro, a sostenere, a suo tempo, tanto gli esami speciali di cui fossero in debito per gli anni di corso precedenti quanto quelli per l'anno al quale sieno ora inscritti. Le iscrizioni sono ordinate di Ufficio dai Rettori delle Università e dei capi degli altri istituti di istruzione superiore.

Per gli arruolamenti nella Marina e gli ufficiali carabinieri

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che stabilisce le disposizioni per cui gli inscritti di leva marittima che posseggono il diploma di licenza dalla seconda o terza classe di Istituto nautico — sezione capitani marittimi, macchinisti navali e costruttori navali — possono essere arruolati nelle categorie timonieri, fuochisti ed operai del Corpo R. Equipaggi, rispettivamente, e possono ottenere la classifica di comune di prima classe dopo tre mesi di servizio il grado di sottocapo dopo altri tre mesi ed infine il grado di secondo capo al compimento di un anno di servizio. Conseguendo il grado di sottocapo, i fuochisti fanno passaggio nella categoria meccanici.

La «Gazzetta» pubblica anche il decreto per gli ufficiali dell'arma dei carabinieri reali richiamati dal congedo ed assegnati alle legioni (tranne i consegnatari dei magazzini), qualora non possano godere dell'alloggio in natura o dall'assegno fornito dalla Provincia, riceveranno l'alloggio in natura dell'Amministrazione militare, oppure una indennità di alloggio fissa a carico della amministrazione medesima.

CRONACA PROVINCIALE

Mutui ai Comuni

E' stato concesso il seguente mutuo all'interesse ordinario del 4 per cento al comune di Chiusaforte (Udine) lire 10.000.

Da PALUZZA

Le autorità militari ringraziano

Ci scrivono 27 (n):

In risposta al saluto ed all'augurio inviato all'esercito ed alla marina da questo consiglio comunale sono pervenute al nostro signor Sindaco le seguenti lettere di ringraziamento:

«Rringrazio sentitamente la S. V. per la cortese comunicazione fattami del verbale della seduta tenuta da codesto consiglio comunale, in cui con elevato sentimento di amor patrio, vennero rivolti voti e saluti al R. Esercito ed alla R. Marina.

Con perfetta osservanza.

——Il tenente gen.le com.e *Lequio*.

«Ringrazio anche a nome delle truppe che ho l'onore di comandare, la Rappresentanza Municipale di Paluzza, da S. V. Ill.ma così degnamente presieduta per il saluto augurale all'esercito nel giorno sacro ad ogni italiano.

Alla forte popolazione di Paluzza, fidente con saldo animo ed esemplare abnegazione negli alti e sicuri destini della Patria, e prodiga di valorosi soldati, giungano i più fervidi voti per un avvenire di prosperità, di cui è così degna.

Il maggiore generale *Arrighi*».

Altri caduti

Gloriosamente combattendo caddero per la grandezza della Patria altri tre compaesani: Casali Gaetano, Puntel Gio. Batta, Di Ronco Adamo. — Il sergente Tassotti Giacomo figura fra i dispersi. Condoglianze ai congiunti.

Da CIVIDALE

Salami sequestrati - Onorare beneficando

Ci scrivono 28 (n):

E' stata sequestrata una partitella di salami venuta dal di fuori, e ritenuti avariati. — Altra merce, si ha ragione di credere, subirà la medesima sorte. Salus pubblica suprema lex.

✱ Alla Congregazione di Carità vennero fatte le seguenti offerte in morte del sottotenente dei bersaglieri Angeli Gio. Batta: Niccoli Gio. Batta lire 5, famiglia del prof. cav. Accordini lire 5.

IMPRESSIONI OTTIMISTE

nel mondo degli affari

Ci scrivono da Milano che le impressioni ottimiste si sono rese più sensibili in queste tre ultimi giorni, sia all'estero che in Italia, non soltanto per quanto riguardi la situazione militare da parte delle Nazioni alleate, ma altresì riguardo alla loro situazione economica e al morale sempre più alto, che ispira gli eserciti e i popoli dei veri paesi uniti in guerra.

Sono impressioni diffuse nei circoli meglio informati e così nel pubblico, che pure meno conosce.

I comunicati ufficiali, le notizie dalle capitali degli Stati balcanici non giustificherebbero appieno queste impressioni ottimiste eppure esse sono palesi e i giornali esteri e nazionali ne accennano.

In Italia ha certamente avuto ottima accoglienza il poderoso discorso pronunciato a Napoli dal ministro Barzilai, la parola del quale, rispecchia in questo momento, il pensiero del Governo; ma altri elementi più o meno ponderabili influiscono a mantenere, anzi ad accrescere l'elevato morale di tutto il Paese. Il valore del nostro esercito e la sagacia del comando, sono indiscussi. La marcia delle nostre industrie e dei traffici — pure ammesso che taluni rami soffrono di crisi — procedono in modo soddisfacente, le disponibilità abbondano e lo sconto si tiene a tassi equo. Si lamentano difficoltà pel rifornimento di talune materie prime e per l'alto loro costo, ma si spera che per l'azione del nostro Governo in Inghilterra e in America si riuscirà in rapporto a ciò ad un miglioramento.

A questo proposito il «Sole» dice che gli ambienti finanziari di Milano, constatando la incoraggiante situazione dell'oggi, si dichiarano pienamente fiduciosi nell'avvenire e confermano che ove inervenga — e dovrà intervenire — altro appello al capitale nazionale — con altra emissione di buoni del tesoro, od obbligazioni di Stato, ad esso si corrisponderà liberamente.

Cronaca Cittadina

All' Istituto Tecnico

L'apertura delle iscrizioni

Come fu già annunciato, le inscrizioni a tutti i corsi e sezioni presso il nostro Istituto tecnico resteranno aperte fino a tutto il giorno quindici ottobre prossimo venturo.

E' fatta viva raccomandazione ai signori studenti e loro famiglie di mettersi in regola entro il termine predetto, essendo più che mai necessario sistemare le classi senza perdita di tempo. Solo per motivi gravissimi e legalmente giustificati potranno essere accolte domande oltre quel limite. Nell'albo dell'Istituto sono esposte tutte le norme relative alla inscrizione, all'esonero dalle tasse, insieme all'elenco dei libri di testo. Chi avesse bisogno di chiarimenti potrà ricorrere alla segreteria nelle ore di ufficio. Per ora l'accesso all'Istituto è dal cancello di via Cavallotti. Non appena i locali attualmente occupati dagli uffici militari saranno liberi, sarà data notizia del giorno in cui avranno principio le lezioni.

R. Scuola Tecnica

Domani, 1° ottobre alle ore 8, incominceranno alla Scuola Tecnica tutti gli esami di ammissione, promozione e di licenza.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 90.124.73. Dottor Luigi Fabris (quarta rata) lire 100, famiglia co. Gropplero (quarta rata) lire 100, Sabbadini Luigi (in morte di De Pauli Pietro) lire 1. — Personale e impiegati del Monte di Pietà in morte di Luigi Manganotti) lire 9.60, (Domini Augusto, Pilosio Enrico, Croattini Giacomo, Missio Vittorio, Minisini Luigi, Trapani Quirino, Sambuco Luigi, Sandri Giacomo Romanelli Nicodemo, Martinelli Giuseppe, Baldassi Giuseppe, Citta Luigi, Cassutti Antonio). Totale L. 90.335.33.

Croce Rossa - Sezione di Udine

RACCOLTA DI INDUMENTI BIANCHERIA ED ALTRE OFFERTE

De Puppi co. Elisa fu Giuseppe da Moimacco, offre N. 1600 splendide cartoline illustrate dal motto «Cessate il fuoco» da vendersi in pro della Croce Rossa.

R. S. Rinuncia compenso alloggio di un capitano della Croce Rossa dal 26 maggio all'11 giugno corrispondente a lire 25.50.

Delegato Comunale della Croce Rossa Italiana di Flagogna: N. 17 paia lenzuola, 16 mezze lenzuola, 21 camicie, 65 asciugamani, 23 federette, 15 strofinacci. N. B. Consegnato all'ospedale «Toppo».

Bianchi Italia ved. Rovere da Mortelgiano: un buono di stanze da letto usufruite dai signori ufficiali per lire 19 e N. 32 pezzi indumenti nuovi tra mutande e camicie.

Tomadini Angelina, Udine: N. 2 asciugamani, 10 fazzoletti, 1 fascia, 9 tovaglioletti e 6 paia pantofole.

Le oblazioni per ricorrenze varie nonchè gl'importi di nuovi soci si fanno presso la Banca di Udine, la quale, dai primi contributi, si presta disinteressatamente, da quasi un trentennio a vantaggio della Croce Rossa.

Il signor Cassiere di detta Banca, da apposito Bollettario, a nome del Presidente Croce Rossa Senatore di Prampero, rilasciata la relativa ricevuta.

Luce e tenebre

Da domani 1° ottobre l'oscuramento delle case, degli esercizi, ecc. dovrà effettuarsi all'ora stabilita per l'accensione delle lampade pubbliche.

Camera di commercio

Prezzi del carbone dal 27 settembre al 3 ottobre

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del Carbone alle industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, comunica che i prezzi del carbone, attualmente disponibile, sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Savona) lire 110.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata, franco vagone Genova 82

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova), lire 83.

Mattonelle di carbone minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 94.

Una ragazza caduta nel Ledra

ma salvata a tempo

Ieri alle ore 16 Modonutti Pietro, facchino esterno alla stazione di Chiavris, traeva in salvo la signorina Brida Cesira di anni 18, casalinga, dimorante nei casali di Sant'Osualdo, che disgraziatamente era caduta nel Canale del Ledra presso la Porta Venezia, mentre stava lavando della biancheria e per schiarimento citiamo il fatto.

Il signor Modonutti passava presso la Porta Venezia coi carri della ditta Gondrand, quando delle grida disperate attrassero la sua attenzione e si diresse subito da quella parte. Giunto alla sponda vide una donna che si dibatteva nell'acqua; senza perder tempo levatosi la giacca saltò nel canale e dopo parecchi sforzi traeva in salvo la ragazza. — Vada al Modonutti una lode meritata per la sua bella e generosa azione. Nel punto ove egli si gettò nel Canale l'acqua è molto profonda ed egli stesso poteva correre pericolo di venire travolto.

Cavallo e carro travolti dalle acque

Il guidatore viene salvato a stento

Giuseppe Fabbro fu Luigi di anni 41, alle dipendenze del signor Blasoni Pietro di Planis ritornava l'altro ieri dal Cotonificio udinese, ove aveva trasportato delle legna. Egli, com'era solito, prese la vecchia strada che attraversa il letto del Cormor tralasciando il ponte. Il Cormor però era in piena per le recenti pioggie; avvedutosi di ciò il Fabbro voleva ritornare, ma i cavalli, che avevano già preso la corsa, non obbedirono al comando e quando giunsero nel mezzo rimasero travolti dalle acque assieme col carradore, il quale fece un bagno involontario e nella caduta riportò alcune contusioni e ferite. Venne però subito tratto a salvamento da alcune persone che dalle sponde avevano veduto quanto era successo, e accompagnato in Planis, ove venne medicato delle ferite.

Il carro ed i cavalli ieri non eran stati ancora ricuperati.

Il fuoco nelle tettoie della "Croce azzurra"

L'altra notte, verso le ore 3.30, per cause ancora ignote, si manifestò il fuoco all'estremità di una delle tettoie della «Croce Azzurra» dove si trova l'infermeria dei cavalli. Il fuoco prese uno sviluppo allarmante ricevendo alimento dal catrame dei copertoni del tetto. Appena dato l'allarme dalle sentinelle accorsero alcuni soldati, fra i quali tre di artiglieria, che sotto la guida del maniscalco militare della «Croce Rossa», Mattiussi di Martignacco, poterono isolare l'incendio che si limitò a distruggere una parte della tettoia.

I cavalli più vicini poterono essere salvati, ma 16 rimasero carbonizzati e cinque riportarono ustioni piuttosto gravi, prodotte dal catrame infiammato che colava sulle loro groppe.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.31
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.
— San Giorgio 8 — 15.53.
— Cividale: **5.52 — 13.5 — 20.15.**
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 - — 11.40 - 15.20 - 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.58 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.32 — 11.9 — **19.41 M.**
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.13 — 20.11 — 21.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 14.18 — **21.38.**
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Cervignano -- Portogruaro

Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41 — **16.42.**
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.26 — — **17.45 — 22.3.**
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 18.45.
Arrivi a Portogruaro 9.59 **15.16 - 18.30**

26 Appendice del «Giornale di Udine»

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

dalo, specialmente quando si tratta di matrimoni; ma gli scandali dell'alta società presentavano sempre, a suo modo di vedere, un carattere particolare, un qualche cosa di grandioso.

E finalmente basterà che Zina si faccia vedere, perchè in un attimo tutti siano disarmati. I consigli di sua madre non le mancheranno, e tutte quelle contesse e principesse non sapranno lottare contro la sua abilità e la sua astuzia.

Tali erano i pensieri che passavano per la mente di Maria Alessandrovna, mentre andava a prendere Afanassi Matveitch, ch'egli non conosceva, e col quale non aveva forse nessun desiderio di fare conoscenza; ma se Afanassi Matveitch lo invitava, la cosa cambiava aspetto.

Inoltre la comparsa di un padre di famiglia di un'età rispettabile, in marsina e cravatta bianca, col cappello in mano, che arrivava espressamente dalle sue terre, avendo appreso che il principe K... era a Mordassow, doveva produrre un ottimo effetto su vegliardo, lusingando il suo amor proprio. La carrozza dopo aver percorso tre verste di gran carriera, si fermò davanti al portico di un lungo fabbricato di un solo piano, costruito in legno; annerito dal tempo, con una lunga fila di finestre e circondato da annosi tigli. Era quella la residenza estiva di Maria Alessandrovna, nella quale aveva relegato suo marito.

— Dov'è il fantoccio? — gridò la dama entrando nel vestibolo come un turbine. — Che cosa fa qui questo asciugamano. Ah! si annoiava, ed ha preso un altro bagno! Ed eccolo lì, a sorseggiare certamente il suo the! Ebbene! perchè spalanchi gli occhi, incurabile idioat. Perchè non ti sei tagliato i capelli! Gricka! Gricka! perchè non hai tagliato i capelli al padrone, come ti avevo ordinato la settimana scorsa?

Maria Alessandrovna aveva intenzione di entrare in casa di Anafassi Matveitch in modo meno violento, ma vedendolo sorseggiare tranquillamente il the, non aveva potuto frenare la sua indignazione. Per lei tanti pensieri e tante cure, per lui, per quell'essere inutile, un'olimpica quiete.

Questo contrasto urta terribilmente Maria Alessandrovna.

Intanto il fantoccio, o, per parlare in modo più garbato, colui che viene chiamato così, sta seduto davanti al «samovar», immobile, con la bocca e gli occhi spalancati, quasi pietrificato dall'apparizione inaspettata della sua consorte.

Gricka, laccorso semiaddormentato alla chiamata della padrona esclama:

— Non se li lascia tagliare... Ecco perchè non l'ho fatto. Dieci volte ho preso in mano le forbici e gli ho detto: «La padrona verrà e ci darà ad entrambi una bella lavata di capo! No — mi ha detto — aspetta. Voglio farmi arricciare domenica, perciò occorre che i miei capelli sian lunghi.

— Arricciare! Si arriccia i capelli? Hai inventato anche questo durante la mia assenza? Che cosa sono queste storie? Credi che ciò possa abbellire il tuo testone d'idiota? Dio mio! quale disordine regna qua dentro! E che cos'è questo odore? Ti chiedo che cos'è questo odore che si sente qui? — ripete la dama, avvicinandosi con aria sempre più minacciosa all'innocente Anafassi Matveitch, che la contempla sommamente sgomentato.

— Mia... Mia... piccola madre — mormora quel povero marito, rimanendo seduto e gettando sul suo generale in capo uno sguardo spaventato e supplichevole — mia... mia.... piccola ma...

— Qualche volta ho tentato di fare entrare nella sua testa d'asino che non sono la tua piccola madre! Come potrei essere una piccola madre per te, pigmeo? E come osi chiamare così una nobile dama, il cui posto è nell'alta società e non vicino ad un tanghero quale tu sei?

— Ma, Maria Alessandrovna, sei pure mia moglie davanti alla legge e ti parlo... si, ti parlo come un marito - osserva Afanassi Matveitch, portandosi in pari tempo con gesto rapido la mano sul capo per difendere i suoi capelli.

— Ah! brutto muso. Impertinente... Sfacciato; si è mai sentita una cosa simile! grida Maria Alessandrovna. — Sua moglie davanti alla legge! Che cos'è una moglie davanti alla legge? Si troverebbe forse qualcuno nell'alta socieà tcapace di adoperare un simile termine da seminarista... Davanti alla legge? Come puoi aver l'ardire di rammentarmi che sono tua moglie, mentre faccio tutto quanto posso per dimenticarlo? E perchè ti copri la testa con le mani? Quei tuoi capelli sono orribili! Tutti bagnati! — ella continua. — Occorreranno tre ore per farli asciugare. — Come condurlo via in queso tsato?

Maria Alessandrovna si torce disperatamente le mani. La cosa, per sè stessa, non è punto seria e si può facilmente rimediare, ma ella non sa dominare il suo carattere imperioso e intollerante di ogni ostacolo. Ha bisogno di sfogare la sua collera sopra Anafassi Matveitch, perchè la tirannia abituale diventa un bisogno una seconda natura. E poi tutti sanno di quali villanie sono capaci, a quattro occhi, certi esseri delicati e gentilissimi della più alta società. Afanassi Matveitch, inebetito e tremante, segue con gli occhi tutti i movimenti della sua dolce metà, che si aggira furibonda per la stanza.

— Grickka — grida alfine — porta subito al padrone tutto quanto occorre per vestirsi: la marsina, i pantaloni, la cravatta bianca, il panciotto ...presto, presto! Dov'è la sua spazzola pei capelli?

— Ma, piccola madre.... esco dal bagno... prenderò un raffreddore...

— No.

—Ho i capelli bagnati

— Li sciugheremo Gricka, spazzola i capelli del padrone finchè saranno asciutti. Spazzola, spazzola forte....

Il fedele Gricka obbedisce alla padrona con la massima premura, e

(Continua)

Teatro Sociale
NOVO CINE

Per quest'oggi il pubblico è invitato ad assistere allo svolgimento dell'impressionante tragedia che si svolse rapida e terribile nei locali del giornale parigino «Figaro» protagonista Madame Caillaux.

Ci sarà dato di penetrare nelle aristocratiche sale parigine dove si iniziarono le cause del sanguinoso avvenimento. Assisteremo all'impressionante dramma che commosse il mondo intero. L'epilogo dell'atroce fatto con l'inaspettata assoluzione ci lascia nell'anima una mesta e dolorosa impronta. Lo spettacolo sarà completato da un nuovo numero del «Pathè Giornale» e da una scena comica.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17 (5 pomeridiane).

Quanto prima verrà dato un'altro grandioso dramma di attualità: «Amore sacro».

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero: signora contessa Linda Giacometti vedova Petreio lire 50, spett. famiglia De Pauli di Udine lire 50.

La media dei cambi

ROMA, 29. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 30 settem. 1915: Parigi denaro 107.10 — lettera 107.43 = Londra den. 29.43 lettera 29.54 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.26 lettera 6.30 — Buenos Ayres denaro 2.62 — lettera 2.64 — Svizzera denaro 118.03 lettera 118.52.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 30 settem. 1915: Franchi 107.26 1|2 — Sterline 29.48 1|2 — Marchi manca = Corone manca — Franchi svizzeri 118.27 1|2 — Dollari 6,28 — Pesos carta 2.63.

Il cambio

ROMA, 29. — Il cambio per domani è 113.75. (Stefani).

Le borse estere

PARIGI, 29. — Francese 3 per cento perpetua 66.75, francese 3 e mezzo per cento 90.90, — Cambio su Italia da 92 a 94 — cheques su Londra da 27.185 a 27.285. (Stefani).

MADRID, 28. — Il cambio su Parigi è di 90.15. (Stefani).

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 20 al 26 settembre
(dazio compreso)

		al q.le	
CEREALI			
Frumento	da L.	36.30 a	38.85
Granoturco giallo	»	30.85 »	37.40
» bianco	»	30.85 »	34.90
Cinquantino	»	—.— »	—.—
Avena	»	—.— »	—.—
Segala all'ett.	»	23.50 a	24.50
Sorgorosso	»	—.— »	—.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.— »	44.—
» di pianura	»	35.— »	44.—
Patate	»	11.— »	16.—
Castagne	,,	17.— ,,	28.—
FORMAGGI			
Formaggi da vola qualità diverse	da L.	200.— a	245.—
Formaggio latteria	»	185.— a	215.—
tipo comune (nos.)	»	200.— »	210.—
pecorino vecchio	»	320 — »	370.—
lodigiano vecchio	»	230.— »	270.—
parmeggiano vecchio	»	220.— »	260.—
lodigiano stravecc.	,,	310.— ,,	340.—
parmeggiano	,,	290.— ,,	310.—
reggiano	,,	285.— ,,	310.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45.— »	50.—
» giapponese	»	33.— »	36.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	340.— a	350.—
» comune	»	330.— a	350.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	—.— »	—.—
» vacca [p. m.]	»	240.— »	270.—
» vitello [p. m.]	»	215.— »	200.—
» porco [p. m.]	»	—.— »	—.—
SALUMI			
Strutto	da L.	210.— a	220.—
Lardo nostrano	»	220.— »	240.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	9.30 a	10.80
» » II »	»	7.80 »	9.30
,, della bassa I ,,	,,	—.— ,,	7.80
,, ,, II ,,	,,	—.— ,,	—.—
Erba spagna	,,	8.85 ,,	10.—
Paglia da lettiera	,,	6.60 ,,	7.50
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	4.20 a	5.50
,, ,, in stanga	,,	4.— a	4.50

GRANI

MARTEDI, 21. - Furono misurati ett. 212 di granoturco, 66 di frumento e 48 di segala.

GIOVEDI 23. - Ett. 391 di granoturco 108 di segala e 192 di frumento.

SABATO, 25. - Ett. 301 di granoturco 94 di segala e 152 di frumento.

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 26 corr. dice:

«In direzione di Olty fuoco di fucileria nella regione delle alture di Baralcet. In direzione di Melazghert fuoco di fucileria fra pattuglie presso Merghekhel.

«Sul resto del fronte nessun cambiamento». (Stefani)

Gli austriaci tentano di passare la Drina
ma vengono ricacciati

NISCH, 26. — Un comunicato ufficiale dice:

«Nella notte del 23 ed in quella del 24 corrente, sul fronte della Drina il nemico ha aperto un violento fuoco di fanteria e di mitragliatrici; ha fatto avanzare i distaccamenti verso la dogana di Tcha e sotto la protezione di questo fuoco ha tentato di passare il fiume con l'aiuto di due grandi barche.

«I nostri mandarono a vuoto questo tentativo. Il nemico tentò pure di passare la Drina a nord della confluenza del Rzau, verso Uichegràd.

«Questo tentativo fu fatto da due distaccamenti nemici, sotto la protezione di un nutrito fuoco di fanteria e di artiglieria; ma venne impedito».

NISCH, 27 (ritardato) — *Il giorno 24 un aeroplano nemico volò su Torjariantz lanciando due bombe, le quale uccisero tre uomini, ma non causarono alcun danno nè alcuna perdita di carattere militare. Il 25 un aeroplano nemico volò di nuovo su Torjariantz lanciando bombe. Un uomo rimase ucciso. Lo stesso giorno, sul fronte della Drina un distaccamento nemico tentò di passare la Drina dinanzi a Resnik, a nord di Visegrad. Questo tentativo fu impedito.*

Un altro tentativo nemico ebbe la stessa sorte, sullo stesso fronte, nella note dal 24 al 25 verso Tarachnetz di fronte a Strud.

Per il giorno 25 niente da segnalare.

Duelli d'artiglieria

BASILEA, 29. — Si ha da Vienna, 28: Un comunicato ufficiale dice:

«Sulla Sava inferiore il nostro fuoco di artiglieria ha ostacolato lavori di fortificazione del nemico.

«I cannoni della fortezza di Belgrado hanno tirato sulla città di Semlino alcuni colpi, che sono andati a vuoto». (Stefani)

L'insediamento dell'sen. Mortara
primo présidente della Cassazione

ROMA, 29. — Essendo stata riconosciuta la convenienza nella eccezionalità di questo periodo di vita nazionale, di evitare cerimonie solenni di carattere personale per l'insediamento dei magistrati chiamati alle alte cariche giudiziarie, cui fu provveduto coll'ultimo bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia, il senatore Mortara fu ammesso oggi nelle funzioni di primo presidente della Corte di Cassazione, in forma affatto privata, in adunanza straordinaria della Corte, presieduta dal senatore Capotorti, coll'intervento dell'avv. generale commendator Palladino.

Man mano seguiranno nella stessa forma gli insediamenti delle altre autorità.

Il senatore Mortara ha diretto al primo aiutante di campo di S. M. il Re, il seguente telegramma:

«Sua Ecc. Senatore Brusati, Primo aiutante di campo di S. M. il Re — Quartiere Generale. — Alla Maestà del Re d'Italia, eroico continuatore delle gesta di sua stirpe, che a capo del valoroso nostro esercito combatte per rivendicare i veri confini della Patria, innalzo l'augurio fervidissimo di gloria e di vittoria coll'omaggio reverente della mia devota ammirazione, nell'atto in cui assumo la presidenza della Corte di Cassazione.

«Si degni la Maestà Sua di considerarmi sicuro interprete dei sentimenti di tutta la Magistratura italiana. — Lodovico Mortara, *Primo Presidente».* (Stefani)

Nuovi uffici postali e telefonici

ROMA, 29. — Il Ministero delle poste comunica l'elenco dei seguenti uffici istituiti in questi ultimi giorni:

E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Ozzano paese in estensione della rete urbana di Asti (prov. di Alessandria). E 'aperta al pubblico servizio la ricevitoria postale di Torre (Traversetolo) in provincia di Parma. E' aperto al pubblico servizio un posto telefonico negli stessi locali della centrale urbana in Nizza Monferrato (provincia di Alessandria) E' aperto al pubblico servizio il posto teefonico di Bagno in estensione della rete Urbana di Aquila. E' aperta al pubblico servizio la ricevitoria telegrafica di Aidomaggiore (provincia di Cagliari).

E' istituito un posto telefonico pubblico a Roma via del Babuino N° 22. E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico interurbano a Faedis (provincia di Udine). E' aperta al pubblico servizio una ricevitoria telegrafica a Capannolo (provincia di Arezzo). E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Ferrere in estensione della rete urbana di Villafranca d'Asti (provincia di Alessandria). — E' autorizzata la costruzione della linea telefonica interurbana Ceccano - Frosinone (provincia di Roma). E' autorizzata l'estensione della rete telefonica di Cuneo a Busca a Borgo S. Dalmazzo. E' istituito un ufficio telefonico interurbano a Montefalcone (Roma). E' aperto al pubblico servizio la ricevitoria postale di Piedivalle (provincia di Perugia). E' istituita una ricevitoria postale a Ca' Morosini di S. Urbano (provincia di Padova). E' aperta al pubblico servizio la ricevitoria telegrafica di Rotteglia (provincia di Reggio Emilia). E' autorizzata la costruzione della linea telefonica interurbana di Gambalò Mortara (provincia di Pavia). E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Bastiglia in estensione della rete urbana di Modena.

La liquidazione della Cassa Pensioni
52 milioni consegnati all'Istituto delle Assic.

ROMA, 29. — In questi giorni il R. Commissario liquidatore della Cassa Pensioni di Torino ha effettuata la consegna all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, di quella parte di patrimonio, ammontante ad oltre due terzi del patrimonio totale, cioè a circa cinquantadue milioni di lire, spettante all'Istituto per le quote di riparto assegnate ai 18.000 ex-soci della Cassa, che hanno domandato di essere assicurati presso l'Istituto medesimo. La direzione generale dell'Istituto ha già preordinato i lavori per l'emissione delle polizze e gli ex-soci della cassa, trasferiti all'Istituto, dovranno per eventuali richieste di notizie ed informazioni, rivolgersi alla direzione medesima. Il R. Commissario completerà prossimamente la liquidazione con la ripartizione delle quote spettanti ai soci recedenti. Così, malgrado le difficoltà di realizzo, dipendenti dal momento attuale, la laboriosa e complessa liquidazione avrà probabilmente termine in un tempo inferiore al minimo di tre anni che era stato previsto. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il ricupero dei materiali della "Benedetto Brin,,

ROMA, 29. — *I lavori di ricupero dei materiali della regia nave* Benedetto Brin *procedono attivamente.*

Sono state smantellate le sovrastrutture rovesciatesi verso il palco di comando. Alcuni cannoni sono stati già ricuperati e si stanno attivando i mezzi per il ricupero delle maggiori artiglierie. (Stefani)

La lettera del Presidente
alle truppe francesi

PARIGI, 29. — *Il Presidente Poincaré diresse al ministro Millerand la seguente lettera:*

«Il magnifico risultato che dettero le nostre operazioni nell'Artois ed in Champagne, ci permette di valutare l'estensione della vittoria che riportarono gli eserciti alleati. Le nostre ammirabili truppe dettero, in rudi combattimenti, nuove prove del loro incomparabile ardore, dello spirito di sacrificio, della sublime devozione alla patria ed affermarono definitivamente la loro superiorità sul nemico. Vi prego di trasmettere al generale in capo, ai comandanti dei gruppi, agli eserciti tutti le più calorose e commosse felicitazioni».

Millerand trasmise al generale Joffre questa lettera, accompagnandola col telegramma seguente:

«E' col cuore pieno di gioia che vi trasmetto la lettera che ricevetti dal Presidente della Repubblica. Nel comunicarla alle truppe, vi prego di aggiungere, colle mie più calorose congratulazioni personali, l'attestato della ammirazione e della gratitudine del governo della repubblica». (Stef.)

Una vittoria degli inglesi
nella Mesopotamia

LONDRA, 29. — *Alla Camera dei Comuni si annunciò un successo importante inglese nella Mesopotamia. Fu presa una importante posizione. Il nemico si trova in piena ritirata verso Bagdad, inseguito dalle forze britanniche.* (Stef.)

Il prestito anglo-franc. agli Stati Uniti
di due miliardi e mezzo

NEW YORK, 29. — *Si annuncia ufficialmente il prestito franco-inglese di mezzo miliardo di dollari (due miliardi e mezzo di franchi) rappresentato da buoni al 5 per cento, quinquennali. Sarà offerto a 98 per cento al pubblico, a 96 per cento al sindacato di garanzia. Dopo cinque anni i portatori potranno convertire i loro titoli in buoni anglo-francesi al 4 e mezzo per cento di scadenza.* (Stef.)

Il rammarico espresso dal governo tedesco
per le bombe lanciate sul territorio svizzero

BERNA, 29. — Una nota ufficiale dice:

«Il Governo imperiale tedesco comunica che una inchiesta militare ha accertato che due aviatori tedeschi, male orientati e contrariati dal tempo nebbioso, hanno volato il 21 settembre al disopra del territorio svizzero, lasciando cadere bombe.

«Le misure più severe sono state prese contro i colpevoli e per evitare il rinnovarsi di simili incidenti, il governo imperiale tedesco ha espresso al Consiglio federale il suo più vivo rammarico per questi involontari incidenti». (Stefani)

Il dottor Dumba ha chiesto
il salvacondotto

WASHINGTON, 29. — *L' ambasciatore austro-ungarico telegrafò al dipartimento di Stato annunciando che ricevette l'ordine di ritornare in patria, chiedendo il salvacondotto.*

«In base ad informazioni di carattere ufficioso provenienti da Vienna, le autorità ritengono che questo fatto significhi che l'azione ufficiale è cominciata e che Dumba volle prendere le disposizioni necessarie senza attendere la comunicazione ufficiale da Vienna. (Stefani)

I consigli generali in Francia
salutano riconoscenti l'esercito

PARIGI, 28. — *Fra i numerosi Consigli generali riunitisi oggi per la sessione autunnale, quelli del Pas de Calais, dell'Eure e del Loiret hanno rinnovato gli attestati della loro ammirazione e della loro riconoscenza per l'eroico esercito e pei valenti capi, affermando la loro fiducia nella fermezza del Governo per assicurare una pace gloriosa e duratura.*

I ministri russi al fronte

LONDRA, 29. — Si ha da Pietrogrado:

«L'intero gabinetto russo è partito per il fronte».

Le operazioni ai Dardanelli

BASILEA, 29. — Si ha da Costantinopoli 28: Un comunicato ufficiale dice: «Sulla ronte dei Dardanelli la situazione è immutata. Nostre colonne di esploratori inviate in direzioni diverse hanno attirato nell'interno verso Anafarta e presso Karesisiere due distaccamenti di esploratori nemici che li hanno fatti prigionieri.

Altre colonne hanno compiute attacchi di sorpresa contro trincee nemiche ed hanno preso fucili, munizioni, materiale telefonico e da zappatori Pel rimanente nulla di nuovo».